



MAURO CHIABRANDO
Il particolare superfluo. Atlante delle minuzie editoriali
 Milano, Luni Editrice, 2019,
 375 pp., ill., 60,00 euro
 ISBN 978-88-7984-623-3

Molto opportunamente, a caratterizzare questo sontuoso volume illustrato, nel sottotitolo viene utilizzato il termine *Atlante* seguito da un'ironica ma suggestiva indicazione di quanto in esso è contenuto, *minuzie editoriali*, a indicare e caratterizzare la lunga frequentazione e militanza dell'autore con quanto di marginale e *superfluo*, appunto, può riservare il complesso, ampio e variegato mondo dell'editoria. Del resto *quando si ha il titolo, si ha tutto*, a maggior ragione se parliamo di un libro dedicato ai libri. Il bellissimo titolo di questa raccolta di scritti, infatti, svela subito al lettore a cosa sta andando incontro. Qualcosa di leggero, minimale, quei particolari che potrebbero sfuggire se non ci fosse, come nel caso dell'autore, una magistrale investigazione durata decenni di quegli elementi grafico-editoriali, paratestuali, che rappresentano preziosi tasselli, spesso assai trascurati dalla critica professionale, per la ricostruzione della storia editoriale, tipografica e in fondo anche culturale di un libro. Potremmo utilizzare in questo caso davvero emblematico nella letteratura specialistica sul libro il termine *marginalia*, cioè quelle annotazioni, scritte, glosse, commenti più o meno ampi a margine di un testo, fatti da un lettore. In questo caso il lettore-autore, Mauro Chiabrandi, è uno dei massimi conoscitori del sottobosco grafico-editoriale italiano, e non solo, per

molti anni condirettore di questa rivista, oltre che bibliofilo raffinato ed esigente, e questi suoi marginalia ci consentono di penetrare a fondo in un campo assai complesso come quello del paratesto editoriale, ma anche grafico. Il volume, assai ricco anche iconograficamente, è da considerarsi il primo, felice tentativo di indagare in maniera documentata tutta una serie di elementi legati al libro, e non al testo, secondo la ben nota differenziazione cara alla bibliografia analitica tra *testo* (autoriale) e *libro*, quest'ultimo inteso appunto in senso materico, manufatto oggettivo composto da una svariata serie di componenti più o meno significativi. Ecco perché a Chiabrandi sono necessari ben 18 capitoli per approfondire la conoscenza, e renderla comprensibile al lettore anche non specialista, di quegli elementi paratestuali, spesso abbastanza trascurati e poco conosciuti. Il quadro che ne emerge rappresenta l'insieme significativo del libro in quanto oggetto culturale e simbolico, del quale vengono via via analizzati, scomponendoli, i vari elementi caratterizzanti. La ricostruzione culturale di un'edizione è molto complessa. Bisogna considerare tutta una serie di variabili che l'hanno influenzata. Fare storia dell'editoria, così come della tipografia, non è possibile senza fare nello stesso tempo storia della cultura e delle idee. Questa fu la brillante e felice intuizione non di uno storico del libro o di un bibliografo, ma di un filosofo. Eugenio Garin la espresse molti anni fa, quando ancora non era stata adeguatamente valutata la portata culturale della storia dell'editoria, non solo in Italia, e quando molti aspetti del paratesto editoriale erano considerati, appunto, tasselli assai marginali, e per questo trascurati. Mauro Chiabrandi nella sua storia professionale ha avuto la grande fortuna di incontrare un personaggio centrale del mondo della bibliografia analitica italiana, il libraio e editore "clandestino" Roberto Palazzi, che di questi aspetti *superflui, secondari, trascurati e marginali* dell'editoria fece il suo blasone e il suo biglietto da visita. La sua critica militante, precisa,

documentata ed efficace, i tanti suoi scritti e articoli dedicati agli elementi paratestuali di un libro, hanno rappresentato l'humus del quale, non solo Chiabrandi, ma molti altri studiosi si sono avvalsi per iniziare un personale percorso all'interno dei "bordi marginali" di un'edizione, una baedeker in grado di orientarli all'interno di un vasto e complesso labirinto che nel corso degli anni si è andato lentamente e progressivamente sempre più chiarendo anche grazie al "metodo Palazzi". Lo stesso Chiabrandi ha sempre riconosciuto il magistrale insegnamento di Roberto Palazzi, un insegnamento silenzioso, preciso, documentato che lentamente gli ha fatto scoprire sentieri a volte inesplorati dell'oggetto libro e che questo atlante finalmente sistematizza in maniera assai efficace, offrendo al lettore preziosi strumenti di lavoro per ulteriori approfondimenti. Ciascun capitolo, come detto, è dedicato infatti a un particolare sottosistema del manufatto librario e del mondo grafico-editoriale e commerciale. Ecco quindi approfondimenti sulle copertine editoriali, tassello centrale del libro perché rappresenta un elemento catalizzatore in cui la grafica, il marketing, l'illustrazione, la titolazione, ma anche la politica, si coagulano per realizzare un risultato il più efficace possibile. Seguono importanti capitoli dedicati alle fascette editoriali, che l'autore indica sempre ironicamente come "effimere", ma che effimere non sono affatto; la piccola pubblicità editoriale, i segnalibri (nelle varie tipologie care all'autore: scolastici, di librerie, editoriali e occasionali), e poi le cedole librarie, i tagliandi, le schede e le ricevute, preziose testimonianze per seguire i vari percorsi legati all'economia e al mercato, alle esigenze commerciali e anche politiche. E poi le schede editoriali, i buoni, le tessere e i concorsi legati al libro. I messaggi dell'editore, ancora una volta sospesi tra marketing, politica ed esigenze commerciali. Un capitolo è poi riservato agli omaggi dell'editore e dell'autore, alle etichette editoriali anch'esse legate al commercio librario, quindi ai prezzi e alle loro variazioni nel

tempo. Inoltre ampio spazio è dedicato alle biblioteche popolari e circolanti, ai segnali militari in pace e in guerra, agli ex libris di biblioteche pubbliche e private, chiudendo con i doni, i premi, erinofili e bolli vari e fino ai tagliandi di controllo inseriti nei libri. Superfluo sottolineare quanto complesso sia acquisire tali materiali cartacei, talmente negletti da essere sovente considerati alla stregua di spazzatura e per questo eliminati e perduti per sempre, soprattutto dalle biblioteche pubbliche. Il lavoro minuzioso che Chiabrandi ha realizzato in tanti anni è stato anche quello di recuperare questi materiali, spesso con l'aiuto di amici e di tanti librai, nei mercatini del libro usato e d'occasione, nelle fiere, o nelle più blasonate librerie antiquarie o di modernariato, nazionali e internazionali. Una rete ampia che ha permesso il recupero di un'infinita serie di elementi cartacei paratestuali confluiti in questo volume che rappresenta non solo un assai comprensibile monumento autolebriativo (lo documentano le tante testimonianze di librai e amici stampate a inizio volume), ma anche uno strumento di lavoro ineguagliato e assai sofisticato, da oggi imprescindibile per tutti coloro, non solo gli esperti, che vorranno conoscere in maniera più approfondita gli aspetti a torto considerati marginali dell'oggetto libro. Il volume si arricchisce, inoltre, di una prefazione del giornalista culturale Luigi Mascheroni, attento conoscitore del mondo del libro e lui stesso, non solo raffinato bibliofilo, ma anche editore (De Piante); a seguire una premessa dell'autore e una nota alle tante illustrazioni che completano il libro. Presente il sempre prezioso indice dei nomi, con un prezzo non economico ma, a nostro avviso, in linea con la complessità grafica e di stampa, e la mole di questo volume. Avremmo forse gradito una maggiore attenzione alla completezza bibliografica, non solo con una bibliografia finale ma anche con note a margine più esposte su questo versante, mentre le relativamente poche presenti si dilungano spesso su aspetti non bibliografici ma documentari. MG